

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MAGGIO 1878

ragione. Ma la Camera non può pronunziarsi contro il fatto del magistrato, non può annullare una deliberazione giudiziaria, ed a quel *disgraziato*, come lo ha chiamato l'onorevole relatore, dee bastare la soddisfazione di sapere che nella Camera si è detto dal relatore e da qualchedun altro ch'egli è un galantuomo e che fu ingiustamente ammonito.

Voci. Come si fa a dire: ingiustamente? La Camera può dare certificati d'onestà?

PRESIDENTE. Ora spetta la parola all'onorevole De Renzis per un fatto personale.

DE RENZIS. Vi rinuncio.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per l'interno.

MINISTRO PER L'INTERNO. Ripeterò la dichiarazione che ho fatta.

Mi assumo soltanto di esaminare la cosa dal punto di vista legislativo.

Dal punto di vista della legge positiva, e, cioè, per giudicare della sua applicazione, io credo che allo stato delle cose non vi sia nulla da fare da parte del Ministero, come ammise anche l'onorevole Omodei; credo quindi non vi sia da adottare nient'altro che l'ordine del giorno proposto dalla Commissione (*Benissimo!*), mentre, ripeto, non potrei in modo veruno entrare nel caso speciale, quasi che esso fosse di mia competenza.

Il petente sarà benissimo un perfetto galantuomo, ma non si può qui pronunziarsi in qualsiasi senso sopra la semplice affermazione della petizione e di fronte alle decisioni dell'autorità giudiziaria. Nessuno può far prova a favore di sè stesso colle proprie asserzioni, e non è in simile modo che si può giudicare dell'onestà o della disonestà di una persona. (*Bravo!*) Credo che nessuno potrà o vorrà ammettere un tale principio.

Ciò accennato pregiudizialmente, io accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Colonna di Cesarò; accetto pertanto di esaminare quanto vi possa esser da fare in ordine alla riforma della legge di pubblica sicurezza, assumo di presentare una nuova legge nella materia, com'era anche nell'intendimento dell'onorevole mio predecessore. Accetto pure, come già dissi, a nome del Governo, d'esaminare se sia il caso di modificare la legge delle ammonizioni. Prego quindi la Camera di approvare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole deputato Di Cesarò. Infine non posso dar termine alle mie parole senza aggiungere un'altra dichiarazione, dichiarazione la quale è provocata dalle parole dell'onorevole Friscia.

L'onorevole Friscia ha detto che gli agenti di pubblica sicurezza si permettono di far pressione sopra i magistrati.

Ora dichiaro nel modo il più reciso ed assoluto

che non ammetterò mai che funzionari del potere politico facciano una pressione qualunque sopra la magistratura.

MAURIGI. Domando di parlare.

Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro...

PRESIDENTE. Perdoni; mi lasci dare lettura dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Colonna Di Cesarò, del quale ha testè parlato l'onorevole ministro dell'interno.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni e delle promesse dell'onorevole ministro dell'interno, passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Maurigi ha facoltà di parlare.

MAURIGI. Io mi dichiaro pienamente soddisfatto della dichiarazione fatta dall'onorevole ministro che egli studierà quali riforme sia opportuno introdurre nella legge sull'ammonizione.

PRESIDENTE. L'onorevole Friscia aveva proposto che questa petizione fosse rinviata ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia. Insiste?

FRISCIA. Sì, insisto nella mia proposta, non posso ammettere che all'occasione d'una particolare e determinata petizione si concludesse con generali ed indeterminate promesse.

Accolgo con soddisfazione le dichiarazioni dell'onorevole Zanardelli, ed io spero che sotto la sua amministrazione non si ripeteranno i fatti deplorabili che si sono pur troppo precedentemente verificati. Ma non posso intanto comprendere come in occasione della petizione di un cittadino il quale vi dice che la legge è stata violata, e che egli fu vittima di un arbitrio, di un sopruso...

Voci Lo dice lui.

FRISCIA... La Camera non si abbia a pronunziare.

Io non intendo già che la Camera abbia a pronunziarsi sull'onestà del Marcucci; di questo io non ho parlato; ho dichiarato anzi che del Marcucci non conosco nulla. Però non posso fare a meno di ripetere che la petizione deve essere inviata ai ministri, perchè si veda se fu offesa la legge, se vi fu abuso da parte dei funzionari del Governo, e perchè, in tal caso, chi ha rotto paghi. *Chi rompe paghi:* è questa la mia divisa.

OMODEI. Domando di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

OMODEI. Io non conosco il Marcucci; dico, che sarà un galantuomo perchè tale lo fa travedere l'onorevole relatore Zeppa. (*Ilarità*) Sarà un galantuomo, di fatto, nulla di più facile, molto più che l'onorevole Zeppa ha ripetute volte detto che egli è un *disgraziato*.